

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 21/01/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-01-2011 al 21-01-2011

Adnkronos: <i>Procter&Gamble chiude Sambuceto. Appello bipartisan dei politici abruzzesi</i>	1
ApCOM: <i>Brasile/ Inondazioni stato di Rio, i morti aumentano a 765</i>	3
Asca: <i>CAMPANIA: PROTEZIONE CIVILE, IN ARRIVO BRUSCO CALO TEMPERATURE.</i>	4
Asca: <i>MALTEMPO/FIRENZE: DEBOLI NEVICATE SU PASSI APPENNINICI.</i>	5
Asca: <i>ALLUVIONI: VENETO, NECESSARIO COORDINAMENTO CON FVG PER PREVENZIONE.</i>	6
Asca: <i>MALTEMPO: DEBOLI PRECIPITAZIONI NEVOSE SU A24 E A25.</i>	7
Asca: <i>CALABRIA: SCOPELLITI, COMPLETATA PRIMA FASE MONITORAGGIO TERRITORIO.</i>	8
Asca: <i>MALTEMPO: ANCORA NEVE A BASSE QUOTE E VENTI FORTI IN ARRIVO.</i>	9
Asca: <i>MALTEMPO/FIRENZE: COMUNE, DOMANI POSSIBILE NEVE. LIMITARE USO AUTO.</i>	10
Asca: <i>UMBRIA: 29 GENNAIO INIZIO SCAVI ARCHEOLOGICI SOTTO DUOMO PERUGIA.</i>	11
Avvenire: <i>Thyssen, maxi-richiesta di risarcimento</i>	12
Città Oggi Web: <i>Yara, ricerche senza esito in Friuli</i>	13
Europaquotidiano.it: <i>Labour, terremoto nel governo ombra: esce Johnson, sale la coppia Balls-Cooper</i>	14
Il Giornale della Protezione Civile: <i>PROTEC, l'approccio interdisciplinare all'emergenza</i>	15
Il Giornale della Protezione Civile: <i>A Parma il censimento del Po</i>	18
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Chiusi, ritrovato Quinto Sta bene, si era perso</i>	19
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Nevica al Centro-Nord Preoccupazione a Firenze</i>	20
Julie news: <i>Torre del Greco, crolli nel centro: Sindaco chiede aiuto al governo centrale</i>	21
Julie news: <i>L'Ordine Regionale della Campania presente al 2° Forum Nazionale dei Geologi</i>	22
Leggo: <i>Una prima previsione casuale per il terremoto della Marsica il 13 gennaio 1915, segnalato ad ottobre...</i>	24
Leggo: <i>Fiocchi in arrivo oggi in città: secondo le previsioni del Centro funzionale della Regione, pot...</i>	25
Leggo: <i>Freddo polare e pioggia almeno fino a domenica. Dopo che ieri per qualche ora Bologna ha rivisto la ...</i>	26
Leggo: <i>La profezia impazza sul web: l'11 maggio Roma sarà scossa da un terremoto. Ad afferm...</i>	27
Leggo: <i>di Antonella Cardone Raid incendiario alla sede degli industriali</i>	28
Il Mattino (Nazionale): <i>Daniela de Crescenzo Duecentoquaranta milioni di euro spesi solo per mandare i rifiuti</i>	29
Il Mattino (Nazionale): <i>Prefabbricati obsoleti, sottotetti staccati e vacillanti, un impianto elettrico non a norma, i...</i>	30
Notiziario Italiano.it: <i>Prevedono terremoto per l' 11 maggio</i>	31
Redattore sociale: <i>L'Aquila, dopo 22 mesi riapre il Centro per stranieri autogestito</i>	32
La Repubblica: <i>allerta neve in mezza toscana in città nuovo livello anti-smog - simona poli</i>	33
La Repubblica: <i>scaricano abusivamente rifiuti e si scagliano contro agenti ama</i>	34
La Repubblica: <i>il miracolo della rinascita le statue salvate dal sisma - claudio strinati</i>	35
Reuters Italia: <i>Mafia in Usa, Fbi arresta 110 sospetti nel Nordest</i>	37
Il Sole 24 Ore (Nòva24): <i>Sostenibilità ANTIDISASTRI</i>	38
La Stampaweb: <i>Alpini sulla neve, al via le "Olimpiadi"</i>	39
marketpress.info: <i>LIGURIA, DALL'ANAS UN PONTE MOBILE PER CREARE UN COLLEGAMENTO ALTERNAT</i>	40

Procter&Gamble chiude Sambuceto. Appello bipartisan dei politici abruzzesi

Procter&Gamble chiude Sambuceto. Appello bipartisan dei politici abruzzesi

ultimo aggiornamento: 20 gennaio, ore 19:06

Roma - (Adnkronos) - Parlamentari abruzzesi commentano la decisione della multinazionale di chiudere il Centro di ricerca, in provincia di Chieti, e trasferire i suoi 130 ricercatori all'estero. Scelli (Pdl): "Parlamentari senza poteri su territorio. Non ci sono più abruzzesi alla Gaspari". Tenaglia (Pd): "Notizia allarmante, il governo che fa?"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 20 gen. - (Adnkronos) - Oggi "mancano in Parlamento personaggi politici, come lo erano Remo Gaspari o Nino Sospiri per l'Abruzzo, di livello tale da poter battere i pugni sul tavolo a Roma e imporre delle cose per la propria gente, per il proprio territorio di origine. Inevitabilmente cio' comporta una piena responsabilita' delle autorita' locali che devono analizzare i problemi e trovare delle soluzioni". Commenta cosi', all'ADNKRONOS, il deputato Pdl Maurizio Scelli, abruzzese doc, la decisione della multinazionale Procter & Gamble di chiudere il Centro di ricerca di Sambuceto, in provincia di Chieti, e trasferire i suoi 130 ricercatori, in altri siti, negli Stati Uniti, in Europa e in Asia.

Questo Irc e' considerato uno dei centri di ricerca piu' produttivi e polo d'eccellenza in Italia tanto da aver ricevuto lo scorso anno dal presidente Giorgio Napolitano il Premio Innovazione 2010. Si tratta "dell'ennesimo esodo di aziende dalla nostra regione, dopo quello che riguardato lo stabilimento Coca Cola di Corfinio", dice. Dunque, secondo Scelli, in casi come questi "sono il presidente della Regione o l'assessore alle Attivita' produttive, legittimati da un voto ad personam, a dover fare in modo che l'Abruzzo non appaia solo come una regione terremotata e in disgrazia ma un'area del Paese in grado di richiamare interessi e investimenti. L'Abruzzo, in questo - sostiene - deve tirare fuori quel carattere forte e quella dignita' che hanno mostrato gli aquilani, per fare tutti un gioco di squadra".

"Bisogna che le istituzioni locali - afferma - facciano un'analisi dell'esodo che si sta verificando a livello industriale, dovuto proprio all'incapacita' di far diventare l'Abruzzo un'isola in grado di attrarre anche nuovi investitori, e cerchino le soluzioni. In questo momento, tra l'altro - osserva - abbiamo un presidente di Regione molto forte, un uomo che ha la gestione della ricostruzione a L'Aquila e quella della Sanita', e che ha istituzionalmente rapporti importanti a Roma. Un uomo, quindi, molto piu' potente di un parlamentare, che deve farsi valere. Ancora piu' alla luce del fatto che c'e' in questo momento assistiamo anche a un'operazione 'fintamente pia' verso l'Abruzzo a livello nazionale e internazionale. Un'operazione - conclude - che andrebbe 'sfruttata', nel senso costruttivo del termine, per ricominciare".

Per il senatore Pdl Andrea Pastore, pescarese, la decisione della multinazionale Procter & Gamble "e' certamente una delle conseguenze della crisi economica ma, ancora una volta, bisognera' rimboccarsi le maniche e trovare sistemi per dare piu' respiro all'occupazione". Pastore si dice convinto che "sia necessario trovare strategie per trattenere le aziende nel territorio abruzzese e far si' che continuino ad investire nel nostro Paese, e in particolare nella nostra Regione che in questo momento ne avrebbe piu' bisogno di altre".

In casi come questo, aggiunge, "il pubblico non puo' sostituire l'imprenditoria privata che lascia il territorio, anche se ci sono sistemi di caduta morbida che senz'altro saranno attuati, poi - conclude - bisognera' vedere cosa potra' fare lo Stato e la stessa Regione per rimediare alla crisi dei livelli occupazionali in quella zona".

E a chiedere con forza un intervento della Regione Abruzzo è anche Lanfranco Tenaglia, parlamentare abruzzese del Pd, che parla di "notizia allarmante". "Se questa decisione dovesse essere definitiva, l'Abruzzo perderebbe un importante centro di eccellenza con un danno a livello occupazionale. Mi auguro che cio' non avvenga e che la politica, e in particolare il presidente della Regione si attivino per scongiurare questa eventualita' che sarebbe una sciagura per

Procter&Gamble chiude Sambuceto. Appello bipartisan dei politici abruzzesi

l'Abruzzo". Tenaglia annuncia inoltre di voler "presentare un'interrogazione parlamentare in merito per sapere cosa il Governo intende fare".

Brasile/ Inondazioni stato di Rio, i morti aumentano a 765

16:29 - ESTERI- 20 GEN 2011

Ancora 200 i dispersi, 14mila gli sfollati

Rio de Janeiro, 20 gen. (TMNews) - E' salito ad almeno 765 il numero dei morti provocati dalle inondazioni e le frane che hanno colpito la regione Serrana, nello stato brasiliano di Rio de Janeiro, dove continuano le ricerche dei dispersi: lo hanno reso noto fonti della Protezione civile locale. La località più colpita dalle è Nova Friburgo, dove il numero delle vittime è salito a 357; altre 323 persone sono morte a Teresopolis, a un centinaio di chilometri dalla capitale dello stato; infine, 64 persone sono morte a Petropolis e altre 21 a Sumidouro. Il bilancio appare destinato ad aggravarsi dato che i dispersi sono oltre 200, mentre gli sfollati sono 14mila. Il presidente brasiliano Dilma Rousseff ha deciso lo stanziamento di un fondo speciale per la ricostruzione: tuttavia le polemiche hanno investito anche il governo federale, che da anni avrebbe promesso ma mai sbloccato fondi per la sistemazione e la messa in sicurezza della zona - meta preferita di villeggiatura estiva per gli abitanti di Rio - considerata a rischio idrogeologico. Se quella in corso viene considerata la più grave catastrofe naturale ad avere mai colpito la regione, non si tratta tuttavia di un evento inusuale, specie in questa stagione: nel 2010 i morti provocati dalle inondazioni in tutto il Paese sono stati 473, e nel gennaio scorso le piogge torrenziali avevano causato 52 vittime ad Angra e Ilha Grande, due località turistiche nei pressi di Rio. (fonte Afp)

CAMPANIA: PROTEZIONE CIVILE, IN ARRIVO BRUSCO CALO TEMPERATURE.

CAMPANIA: PROTEZIONE CIVILE, IN ARRIVO BRUSCO CALO TEMPERATURE

(ASCA) - Roma, 20 gen - La Protezione civile della Regione Campania informa che, a partire da questa sera, si prevede un brusco calo delle temperature. Al di sopra dei 1200 metri, la colonnina di mercurio scendera' sotto lo zero e si registreranno nevicate e gelate notturne.

Da domani, poi, vi sara' un ulteriore irrigidimento climatico, con nevicate gia' intorno ai 600 metri di altezza.

La Protezione Civile raccomanda agli automobilisti di mettersi in viaggio solo se muniti di catene o pneumatici da neve, specialmente se diretti verso le zone interne, collinari o montuose.

com-mpd/sam/alf

(Asca)

MALTEMPO/FIRENZE: DEBOLI NEVIFICATE SU PASSI APPENNINICI.**MALTEMPO/FIRENZE: DEBOLI NEVIFICATE SU PASSI APPENNINICI**

(ASCA) - Firenze, 20 gen - Deboli nevicate sui passi appenninici fiorentini e nei comuni dell'Alto Mugello senza particolari criticita' per la viabilita' sono segnalate dalla Provincia di Firenze. La Regione Toscana ha emesso un avviso meteo valido fino alla mezzanotte di oggi per le zone a ridosso dell'Appennino. Previste nevicate lungo la dorsale appenninica inizialmente a quote montane in calo fino a quote collinari.

Personale e mezzi del servizio viabilita', Protezione civile e Polizia provinciale sono impegnati per garantire la percorribilita' della rete viaria di competenza.

La Provincia consiglia catene a bordo e particolare cautela nella guida.

afe/sam/rob

(Asca)

ALLUVIONI: VENETO, NECESSARIO COORDINAMENTO CON FVG PER PREVENZIONE.

ALLUVIONI: VENETO, NECESSARIO COORDINAMENTO CON FVG PER PREVENZIONE

(ASCA) - Treviso, 20 gen - L'incontro con gli enti locali trevigiani e veneziani ha concluso, a Treviso, la prima fase di consultazioni promossa dal Commissario per il superamento dell'emergenza alluvione in Veneto sulle progettualita' finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Quello presentato a Comuni e Province nei giorni scorsi non e' ancora il programma vero e proprio, ma l'insieme delle iniziative proposte nel corso degli anni dalle diverse istituzioni preposte alla sicurezza del territorio, calibrate con ulteriori proposte emerse a seguito dell'evento dell'ottobre - novembre scorso. Gli enti locali sono ora chiamati a presentare osservazioni e suggerimenti, in modo da definire una programmazione coordinata e con l'indicazione delle priorita' delle azioni, sulle quali concentrare gli investimenti, per i quali il presidente Luca Zaia ha gia' avuto assicurazioni di un intervento governativo tramite il CIPE.

La riunione di ieri, presieduta dal Commissario vicario Mariano Carraro e introdotta dall'assessore provinciale di Treviso alla protezione civile Mirco Lorenzon, ha visto tra gli altri la presenza del prof. Luigi D'Alpaos, docente di Idrodinamica dell'Universita' degli Studi di Padova, componente del Comitato Tecnico Scientifico istituito dallo stesso Zaia. Nella Marca, i bacini fluviali interessati dall'alluvione sono stati quelli del Piave e del Livenza. In una zona della fascia pedemontana trevigiana le precipitazioni hanno sfiorato in tre giorni i 71 centimetri d'acqua (709 millimetri) per metro quadro di territorio e a Seren del Grappa i 586 millimetri; i dati ARPAV parlano per la Marca di una media di 370 millimetri. Nel territorio provinciale i dissesti geologici sono stati 71 e 26 sono i punti di criticita' idraulico -forestale. E' stato ribadito nell'occasione come gli interventi di prevenzione debbano riguardare le intere realta' dei bacini idrografici: un discorso essenziale per parte del trevigiano e del veneziano che rientrano nei bacini di corsi d'acqua che superano i confini amministrativi regionali. Occorrera' in proposito trovare forme attive di coordinamento con la contermine Regione Friuli Venezia Giulia, ad esempio per la gestione dei serbatoi idrici come quello di Ravedis, che andrebbe utilizzato non solo a scopo idroelettrico ma anche finalizzato alla sicurezza idraulica del territorio. E siccome e' necessario sapere chi e come utilizza i "rubinetti" dell'acqua a monte, D'Alpaos ha confermato l'esigenza di poter accedere con tempestivita' alle informazioni degli enti che gestiscono i bacini montani, in particolare dell'ENEL.

Per quanto riguarda il complesso di interventi di mitigazione, per il territorio trevigiano e' stata indicata un'ipotesi di investimento di 362 milioni e per il Veneziano di 235 milioni.

fdm/sam/rob

(Asca)

MALTEMPO: DEBOLI PRECIPITAZIONI NEVOSE SU A24 E A25.

MALTEMPO: DEBOLI PRECIPITAZIONI NEVOSE SU A24 E A25

(ASCA) - Roma, 20 gen - Strada dei Parchi informa che la A24 Roma-L'Aquila-Teramo nel tratto tra Tornimparte e Colledara/S.Gabriele e' attualmente interessata da precipitazioni nevose di modesta intensita'.

"Fin dalla tarda serata di ieri, si legge in una nota, e' attivo il Piano Operativo antineve, con oltre 100 mezzi per lo spargimento dei fondenti e per la rimozione della neve.

Fermo restando le previsioni meteo emanate dalla Protezione Civile il 19 gennaio, il nostro sistema di previsioni meteo evidenzia per le prossime 48/72h l'evoluzione dei fenomeni nevosi da moderati a deboli con quota neve in calo, fino a c.ca 200 m, e cumulati al suolo non superiori a 4-5 cm/6h in quota sulle seguenti tratte autostradali: A24 tra Carsoli e Teramo, A25 tra Torano e Pescara".

Strada dei Parchi conferma che su entrambe le autostrade A24 ed A25, come previsto dal Piano Operativo condiviso con la Polizia Stradale e con le Prefetture territorialmente competenti, qualora le effettive condizioni meteo raggiungano le soglie d'intervento, sono previsti i provvedimenti di regolazione del traffico pesante, nelle seguenti tratte, con il fermo dinamico dei mezzi superiori a 7,5 tonn ed accumulo dei mezzi pesanti: tra Tivoli e Castel Madama, sull'A24 in direzione Teramo e nel tratto tra Teramo e San Gabriele in direzione Roma; sull'A25 nel tratto tra Villanova e Chieti in direzione Torano.

res/mcc/alf

CALABRIA: SCOPELLITI, COMPLETATA PRIMA FASE MONITORAGGIO TERRITORIO.

CALABRIA: SCOPELLITI, COMPLETATA PRIMA FASE MONITORAGGIO TERRITORIO

(ASCA) - Catanzaro, 20 gen - "E' stata completata la prima fase di studi, indagini e monitoraggi, con finalita' di Protezione Civile, nei comuni di Catanzaro-Iano', Maierato e Gimigliano". Lo rende noto il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti in qualita' di Commissario delegato del dipartimento Protezione Civile.

Nel corso di una riunione del Comitato di coordinamento, istituito con apposita ordinanza commissariale, sono stati condivisi i risultati della prima fase di attivita' di studio delle problematiche di dissesto idrogeologico nei tre comuni piu' colpiti dagli eventi del febbraio 2010, nonche' i piani delle indagini e dei monitoraggi da effettuare nei prossimi mesi, elaborati, in qualita' di soggetti attuatori, dal CNR-IRPI di Cosenza, dal CAMILAB dell'Universita' della Calabria e dal Centro funzionale multirischi dell'ARPACAL.

Per ciascuno dei tre comuni interessati, informa una nota, e' stata elaborata una specifica cartografia del rischio residuo che sara' di supporto alle amministrazioni comunali per la valutazione dei piu' idonei provvedimenti da assumere per la salvaguardia della popolazione interessata. Sono stati, inoltre, elaborati i modelli d'intervento specifici, che sono basati, al momento, prevalentemente su dati pluviometrici e sugli avvisi di criticita' che vengono emanati dal Centro funzionale, al raggiungimento di determinate soglie di altezza di precipitazione registrate dai pluviometri della rete regionale.

In un successivo incontro con i sindaci dei comuni di Gimigliano, Massimo Chiarella, di Maierato, Sergio Rizzo ed i tecnici del comune di Catanzaro, Carolina Ritrovato e Giuseppe Cardamone, sono stati illustrati i risultati raggiunti e concordate le attivita' che le rispettive amministrazioni comunali dovranno avviare, per dare attuazioni alle ordinanze commissariali che li hanno individuati quali soggetti attuatori degli interventi di presidio territoriale e di revisione del piano comunale di protezione civile. In particolare, e' stato concordato che i comuni avvieranno con urgenza l'attivazione dei rispettivi presidi territoriali, attraverso la costituzione delle "unita' tecniche mobili" previste dalla direttiva sul sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico in Calabria, approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 172 del 29 marzo 2007. I comuni dovranno inoltre monitorare le zone a rischio del territorio, con livelli di indagine e frequenza crescenti e di segnalare ai soggetti responsabili delle attivita' di protezione civile l'evoluzione dei fenomeni. A tal proposito, il coordinatore della struttura di supporto al commissario delegato, ing.

Giovanni Lagana', Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici della Regione,preannuncia "la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa tra il commissario delegato, i soggetti attuatori ed i comuni per la definizione delle attivita' specifiche da affidare alle "unita' tecniche mobili" e del supporto che potra' essere fornito dal CNR, dal CAMILAB dell'Universita' della Calabria ed dal Centro funzionale multirischi dell'ARPACAL, per l'allertamento ed il monitoraggio in condizioni di particolare criticita'". red/red/rob

(Asca)

MALTEMPO: ANCORA NEVE A BASSE QUOTE E VENTI FORTI IN ARRIVO**MALTEMPO: ANCORA NEVE A BASSE QUOTE E VENTI FORTI IN ARRIVO**

(ASCA) - Roma, 20 gen - Freddo, neve e piogge. L'annunciata perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale si approfondira' nelle prossime ore sull'area del Mediterraneo centrale, apportando sull'Italia aria fredda di origine artica, che causera' instabilita' sulle regioni centro-meridionali, con piogge diffuse e nevicate fino a quote collina al centro. Lo riferisce in una nota la Protezione civile spiegando che, al nord, si prevede neve fino a quote di pianura sull'Emilia-Romagna, sostanzialmente bello e senza nebbie sulle restanti aree.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento ha emesso quindi un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri e che prevede il persistere di nevicate sui settori orientali delle regioni centrali e sull'Emilia-Romagna con quota neve in calo fino al livello del mare sui settori adriatici; i quantitativi cumulati potranno risultare localmente moderati o elevati sulle zone appenniniche. Sono inoltre previsti venti forti e molto forti da nord/nord-est, con possibili mareggiate lungo le coste esposte, sui settori costieri del Friuli-Venezia Giulia, sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, in estensione nel corso della giornata di domani anche alla Sicilia.

Un progressivo miglioramento delle condizioni meteorologiche e' atteso a partire da domani sulle regioni settentrionali e, successivamente, nel corso della giornata di sabato anche al centro, con precipitazioni e nevicate al sud, sulle zone adriatiche e sulla Sardegna. Per un generale miglioramento si dovra' probabilmente aspettare domenica, quando la perturbazione potrebbe spostarsi sui Balcani, anche se sulle estreme regioni meridionali saranno ancora probabili delle precipitazioni e qualche nevicata sui monti.

Il Dipartimento della Protezione civile continuera' a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

res-map/mcc/alf

MALTEMPO/FIRENZE: COMUNE, DOMANI POSSIBILE NEVE. LIMITARE USO AUTO.

MALTEMPO/FIRENZE: COMUNE, DOMANI POSSIBILE NEVE. LIMITARE USO AUTO

(ASCA) - Firenze, 20 gen - Domani, secondo le previsioni meteo, potrebbe nevicare anche in città a Firenze e l'amministrazione comunale invita a "limitare l'utilizzo dei mezzi privati".

Domani, si legge in una nota di Palazzo Vecchio, secondo le previsioni del Centro funzionale della Regione Toscana, potrebbe nevicare anche in città, ma il fenomeno sarà probabilmente di debole intensità con un possibile accumulo massimo di 5 centimetri di neve. L'Unità di crisi comunale riunita questo pomeriggio nella sala operativa della Protezione Civile all'Olmaticello ha definito le modalità di intervento in raccordo con i responsabili dei servizi comunali, aziende partecipate e 118.

L'invito dell'amministrazione è quello di limitare l'utilizzo dei mezzi privati e gli spostamenti non indispensabili e di viaggiare con pneumatici da neve o con catene a bordo.

In caso di neve l'invito è di non mettersi in viaggio precipitosamente, non lasciare le sedi di lavoro anticipando l'uscita, mantenendosi costantemente informati.

afe/map/bra

(Asca)

UMBRIA: 29 GENNAIO INIZIO SCAVI ARCHEOLOGICI SOTTO DUOMO PERUGIA.

UMBRIA: 29 GENNAIO INIZIO SCAVI ARCHEOLOGICI SOTTO DUOMO PERUGIA

(ASCA) - Perugia, 20 gen - "Esistono 'luoghi dello spirito' con i loro caratteri e tratti distintivi ed il 'Palinsesto di san Lorenzo' e' destinato a diventarlo". E' quanto ha evidenziato Francesco Scoppola, Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Umbria, durante l'annuncio alla stampa dell'apertura degli scavi archeologici sottostanti il duomo di Perugia di proprieta' del Capitolo della cattedrale di San Lorenzo. L'inaugurazione ufficiale e' fissata per il 29 gennaio, nella ricorrenza di san Costanzo vescovo e martire, patrono del capoluogo e dell'Archidiocesi.

Il percorso archeologico, che si estende per piu' di 1 km e scende per oltre 15 metri rispetto all'attuale piano della cattedrale, e' il risultato di lavori di consolidamento effettuati nel sottosuolo della stessa e in quello dei locali attigui. I ritrovamenti risalgono alla Perugia etrusca, in particolare un'area templare; alla Perugia romana e a quella bizantino-romana. Percorrere il sito permette al visitatore di richiamare passaggi e personaggi della storia perugina, il "bellum perusinum", il corridoio bizantino Roma-Ravenna, i conclavi svoltisi a Perugia (cinque dal 1216 al 1305), Gerard du Puy, abate di MonMaggiore, i papi che vi soggiornarono e alcuni dei quali vi morirono (Innocenzo III, Urbano IV, Martino IV e Benedetto XI), Ladislao di Durazzo, Braccio Fortebraccio di Montone.

"Non si tratta solo di una realta' umbra - ha evidenziato Scoppola - ma dell'umanita' intera e della quale va garantito il migliore uso e conservazione. Sarebbe erroneo ritenere il 'Palinsesto di san Lorenzo' alla stregua di una reliquia, l'attenzione alla storia non si puo' ridurre solo al passato ma va letta per migliorare il futuro. Per questo - ha concluso - non parlerei di un sito 'riportato all'antico splendore' ma un sito cui e' stato 'conferito un nuovo splendore'". I lavori, e' stato detto, tra l'altro da Luana Cenciaioli che li ha seguiti da sempre, sono iniziati 25 anni fa (1986), ma la loro svolta-accelerazione e' avvenuta con i lavori del post-terremoto e giubilari (1999), che hanno interessato la ristrutturazione del Museo diocesano, all'origine Museo Capitolare di San Lorenzo. Vi hanno lavorato diverse ditte specializzate dal punto degli scavi archeologici e delle opere di consolidamento statico. Con l'inaugurazione del 29 gennaio, il percorso, che si inserisce all'interno di quello museale diocesano, ma ha una sua autonomia ad iniziare dall'accesso, sara' aperto al pubblico con visite guidate a orario, data la sua complessita'.

pg/gc/bra

(Asca)

Thyssen, maxi-richiesta di risarcimento

CRONACA

20-01-2011

TORINO. Poco meno di 129mila euro per ciascuno dei 40 operai della Thyssen Krupp costituitisi parte civile nel processo in corso a Torino. È la maxi-richiesta avanzata ieri durante l'udienza da uno degli avvocati di parte civile, Sergio Bonetto, che ha sottolineato: «gli operai di Torino sono storicamente persone serie, dunque la nostra richiesta è equilibrata», parole che gli operai presenti al dibattimento hanno accolto con gratitudine, tanto che subito dopo si sono alzati per stringergli la mano. «Il danno - ha spiegato il legale - consiste nel fatto che questi operai sono stati costretti a lavorare in condizioni di rischio crescente dal giugno 2006, epoca in cui l'azienda decise la chiusura del sito torinese, al dicembre 2007, data della tragedia». Il danno è stato quantificato da Bonetto in seimila euro al mese prima della data dell'accordo della chiusura dello stabilimento e in 10mila euro mensili per i mesi successivi.

Secondo la difesa, i lavoratori e sette operai che tentarono di prestare i primi soccorsi ai loro colleghi della Thyssenkrupp uccisi vivi nell'incendio del 6 dicembre 2007 rimasero choccati e si ammalarono delle stesse sindromi «dei soldati reduci del Vietnam o dell'Iraq».

Yara, ricerche senza esito in Friuli

20 Gennaio 2011

Perlustrata la Carnia, dopo la segnalazione di una medium

Dal Web Yara non è in Friuli.

Nelle ultime ore le ricerche della 13enne scomparsa da Brembate Sopra si sono concentrate nella provincia di Udine. Setracciati torrenti e boschi, della ragazzina non si è trovata alcuna traccia.

A spingere gli inquirenti sulle montagne della Carnia, la segnalazione di una sensitiva.

Una segnalazione non completamente circostanziata, ma che ha comunque richiesto un'approfondita verifica, come ha spiegato il magistrato che coordina le indagini.

Proprio per questo sono scese in campo tutte le forze disponibili, dal Soccorso alpino della Finanza, ai Carabinieri, alla Polizia, fino ai volontari di Protezione civile e a quelli del Soccorso alpino della zona.

Intanto spunta l'identità del testimone che il 26 novembre avrebbe visto Yara nel parcheggio della palestra con i rapitori.

Si tratta di un 17enne di Brembate Sopra. Il ragazzo potrebbe aver visto il volto dei rapitori.

CittàOggiWeb

Labour, terremoto nel governo ombra: esce Johnson, sale la coppia Balls-Cooper

Articolo Sei in Esteri

21 gennaio 2011

Westminster Tutti i posti chiave del partito sono ora occupati da “brownites”: un caso o un deciso spostamento a sinistra?

Il terremoto nel cuore del Labour era annunciato e ieri, puntuale come il Big Ben, si è presentato sotto forma delle dimissioni di Alan Johnson da cancelliere ombra.

«Motivi personali» ha chiarito nella nota ufficiale l'ex-ministro di Tony Blair che, nelle ultime settimane, si era trovato a più riprese in difficoltà. Dapprima per le divergenze con Ed Miliband sulle proposte fiscali, in seguito per una serie di *gaffe* che ne avevano minato la credibilità di portavoce economico dello *shadow cabinet* laburista.

Al suo posto subentra Ed Balls, il candidato naturale in quel ruolo che gli era stato negato dai calcoli politici dello stesso Miliband. Forse per timore che Balls gli avrebbe potuto fare ombra nella fase nascente del suo mandato, il leader del Labour aveva preferito affidare al suo omonimo il portafoglio degli interni; una *diminutio* per l'ambizioso Balls che, all'ombra di Gordon Brown, aveva di fatto inventato la politica economica dei governi laburisti.

Nel domino dell'improvviso rimpasto, causato dalle dimissioni di Johnson, fa un passo avanti anche Yvette Cooper che lascia gli esteri per ricoprire il ruolo agli interni finora ricoperto da suo marito. La coppia più potente del Labour, Ed e Yvette, si trova adesso saldamente al timone della macchina del partito, con il beneplacito di Miliband.

Se si aggiunge al quadretto la promozione agli esteri di Douglas Alexander si completa la vendetta postuma di Gordon Brown: soltanto ora, per la prima volta da oltre un decennio, tutti i posti chiave del Labour sono occupati da brownites, con uno spostamento a sinistra dell'asse del partito che farà gioire la maggioranza liberalconservatrice.

Un regolamento di conti interno, dunque? All'insegna, tra l'altro, delle antiche appartenenze, i *blairites* contro i seguaci di Gordon? Un atto di forza o un segnale di debolezza? Fantapolitica, sbuffano nel quartier generale laburista. Minimizzando gli attriti e gli scarti che, nelle ultime settimane, hanno caratterizzato il rapporto tra il leader e il suo cancelliere ombra.

Tanto da far ipotizzare un dissidio di tipo strategico, due visioni contrapposte sull'economia divenute inconciliabili. Da una parte, il rigorismo che era stato di Alistair Darling – e ora di Johnson – per mettere a freno il deficit e guardare alla *middle class*; dall'altra, l'interventismo statalista pro-crescita di cui Balls è l'interprete di punta.

Si capirà nelle prossime ore la natura di questa crisi dell'opposizione, se un blitz di Miliband per dimostrare leadership e il cambio di passo voluto dai suoi nuovi *spin doctor*, dopo un inizio barcollante. O se, invece, un siluro da parte dell'area modernizzatrice del partito che passa ufficialmente all'opposizione interna, lasciando ogni responsabilità nelle mani del nuovo uomo forte del Labour, e cioè Ed Balls.

I *cameroons* fanno mostra di brindare, ma d'ora in poi George Osborne si ritroverà di fronte alla dispatch box un avversario molto insidioso. I due Ed (e Yvette) si riprendono il partito, vedremo quanto durerà il loro asse, e che strascichi lascerà questo nuovo equilibrio.

Quel che è certo è che adesso il Labour, a cominciare da Miliband, non ha più scuse.

Filippo Sensi

PROTEC, l'approccio interdisciplinare all'emergenza

Proseguono i lavori del Comitato Promotore di PROTEC in vista dell'appuntamento in programma dal 30 giugno al 2 luglio. Intervista all'architetto Daniela Fabbris, Coordinatrice del comitato

Articoli correlati

Giovedì 11 Novembre 2010

Presentato a Torino

PROTEC 2011

tutti gli articoli » *Giovedì 20 Gennaio 2011 - PROTEC*

Arch. Fabbris, nel presentare Protec avete definito come parole chiave dell'evento "prevenire, proteggere e gestire". Cosa significa?

"L'idea di questo nuovo salone di protezione civile è nata perché pensiamo che sia giunto il momento per tutti - operatori, pubblico, esperti - di rendersi conto che è necessario affrontare i temi legati all'emergenza prima che essa si verifichi, acquisendo la consapevolezza dei rischi che sono intrinseci nel territorio e dell'esigenza di prevenirli. Le faccio un esempio: se un genitore constatasse che il figlio ha tonsilliti con ricadute sempre più frequenti, sicuramente lo porterebbe da uno specialista per risalire alle cause attraverso degli accertamenti diagnostici, definire una cura e soprattutto eliminare i rischi di una ricaduta. Quindi prevenire innanzitutto".

Nel programma provvisorio dei convegni affermate che rischi, natura e clima stanno cambiando. Qual è l'effetto sul territorio?

"Il nostro territorio è sempre più sfruttato, e di conseguenza questo comporta un incremento dei rischi per la popolazione dovuti alla maggior occupazione del suolo, alla cementificazione, alla regimentazione delle acque, alle concentrazioni di grandi popolazioni nelle città che provocano inquinamento, ai cambiamenti climatici... Potremmo elencarne tantissimi. L'importante è riuscire a fare una sintesi dei rischi e avere la possibilità di intervenire a livello decisionale".

La composizione del Comitato Promotore, al cui interno ci sono competenze diverse, suggerisce ai visitatori di PROTEC il metodo dell'approccio interdisciplinare alla trattazione delle tematiche di Protezione civile.

"Ci siamo resi conto che parlare di protezione civile senza avere un approccio interdisciplinare, con specialisti che si occupano dell'analisi del territorio, di costruzioni, di rischi naturali e industriali, di problemi di trasporti e infrastrutture e di gestione vera e propria di protezione civile, avrebbe reso impossibile fare un discorso sistematico su quello che è il nostro obiettivo: delineare un sistema di prevenzione, protezione e gestione del rischio. Questa è la finalità condivisa da tutti i componenti del Comitato. Pensi ad esempio al sistema del 118 creato in Piemonte, che ha coinvolto tutte le componenti di soccorso, sanitario e non".

L'obiettivo dei convegni è quindi proporre un'ampia riflessione su modelli di prevenzione e intervento, sulle tecnologie innovative e sulla gestione dell'emergenza.

"Innanzitutto va detto che il salone ha una parte convegnistica che non è la sola porzione importante di PROTEC. Questa parte, che è quella più a portata del pubblico, è affiancata da seminari tecnici che hanno l'obiettivo di mettere a confronto operatori e studiosi, ad esempio su strumentazioni e nuove tecnologie. Noi abbiamo cercato di avere un taglio rigidamente scientifico, affiancando ai seminari anche exhibit e simulazioni, con un'ulteriore parte espositiva dedicata alle merceologie che in qualche modo coinvolgono tutto il settore di protezione civile, senza dimenticare l'importante contributo dei volontari che affiancheranno in modo partecipativo tutte le attività del Salone. Vogliamo offrire un panorama a 360 gradi".

Un obiettivo ambizioso.

"Il nostro salone è un modello unico sul territorio nazionale. A mio parere in questo momento in Italia ci sono delle manifestazioni e fiere di protezione civile che hanno il solo obiettivo di esibire squadre, mezzi di soccorso e organizzare dimostrazioni pubbliche, ma il nostro Salone vuole essere un punto di riferimento sia per gli studiosi internazionali, sia per gli amministratori pubblici, sia per gli operatori tecnici e volontari perché il confrontarsi sugli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale è un problema importante. Soprattutto in Italia dove l'uso del suolo è stato negli anni 50/70 è stato a dir poco mal gestito".

Guardando però anche all'estero...

PROTEC, l'approccio interdisciplinare all'emergenza

"Certo, un punto di riferimento per i sistemi di protezione civile internazionali, e quindi di confronto tra i vari sistemi di protezione, di allertamento, di gestione dell'emergenza. Ricordiamoci che la nostra protezione civile è stata coinvolta in numerosi interventi di carattere internazionale, anche per questo citiamo il caso di Haiti, dove abbiamo avuto un ruolo importante al di là delle polemiche. Il nostro sistema di protezione civile è un modello di eccellenza".

Ne è dimostrazione la nomina di Agostino Miozzo, ex Direttore dell'Ufficio Volontariato, Relazioni Istituzionali e Internazionali del Dipartimento, alla Protezione civile europea.

"Certo, questo riconoscimento internazionale è sicuramente un segnale importante".

Una volta delineato un modello condiviso, vi è la necessità di diffondere le conoscenze ai volontari, che sono poi coloro che intervengono sul territorio.

"La difficoltà che si è evidenziata rispetto agli ultimi eventi eclatanti è proprio quello di fare sistema, perché ci sono molte specificità e figure che devono operare nelle situazioni di emergenza. Il problema è riuscire ad avere un sistema che faccia colloquiare nel modo corretto tutte le specificità: metterlo a punto non è così facile ed è un lavoro che richiede anni e anni di lavoro sul campo. In Italia posso dire che nel bene e nel male siamo stati obbligati a lavorare insieme sulle diverse emergenze perché il nostro territorio è chiaramente un territorio a rischio. Siamo purtroppo "ben allenati" più di altri a dover rispondere a questo tipo di emergenze".

Qual è il motivo principale a suo avviso?

"Se in Italia non si fosse stati troppo "generosi" nel rilasciare permessi di costruzione, per di più in zone che sapevamo essere a rischio, oggi non ci troveremmo nelle costanti emergenze in cui ci troviamo. Vogliamo dare risposte chiare a queste problematiche cercando di leggere il territorio per quello che è, per poter in qualche modo delineare delle buone pratiche che coinvolgano qualsiasi figura che si occupi di gestirlo: dagli amministratori pubblici, ai professionisti che progettano e costruiscono, alle imprese che a volte cementificano senza ritegno. Volevo precisare che questa prima edizione verterà sui rischi naturali, ma verrà il tempo di trattare i rischi industriali, legati in particolar modo alla chimica, ai rifiuti e al loro smaltimento: ci sarà modo di toccare, nelle varie edizioni, una serie di tematiche molto delicate e molto importanti".

Per quanto riguarda la parte espositiva a chi vi rivolgete?

"La parte espositiva conta di coinvolgere sia le Pubbliche Amministrazioni, con esposizione di progetti e interventi di particolare interesse e pubblicazioni, sia le industrie che producono strumentazione di rilevamento - dal rilevamento spaziale al rilevamento strumentale ottico - macchine movimento terra, strumenti, mezzi, attrezzature per la protezione ambientale, mezzi di soccorso, strumentazioni di soccorso, apparecchiature elettromedicali, con in più la partecipazione di U-COM che svilupperà tutta la parte di nuove tecnologie gestite dai più innovativi sistemi di telecomunicazione".

Cosa trova un'azienda a PROTEC rispetto ad altri eventi fieristici?

"Innanzitutto uno spazio dedicato alle merceologie ma in particolare la possibilità di organizzare presentazioni di prodotti e soprattutto lo scambio con realtà nazionali e internazionali che condividono gli stessi ambiti di competenza. Inoltre l'unicità del Salone permetterà di offrire una vetrina su settori e tematiche che, sino ad oggi, sono state trattate più come "eventi di piazza" che come disciplina di studio, di lavoro e sviluppo di economia".

Oltre a voi, chi sono gli altri soggetti istituzionali coinvolti?

"In prima luogo il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale che, oltre a patrocinare la manifestazione, ha messo a disposizione uno staff di esperti per collaborare con il Comitato e concordare una presenza espositiva e convegnistica adeguata al ruolo che riveste. La Regione Piemonte che, con il Dipartimento di Protezione Civile regionale, ha firmato un Protocollo d'Intesa con Lingotto Fiere e ha, fin dalle prime battute, condiviso gli obiettivi del Salone che sono stati delineati in accordo con l'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Torino. Inoltre, oltre al Patrocinio della Provincia di Torino e del Comune di Torino hanno avuto parte attiva nel Comitato, l'Università di Torino - Dipartimento di Scienza della Terra - , il Politecnico di Torino che partecipa con il Dipartimento di Energetica, il Dipartimento di Idraulica-Trasporti e Infrastrutture Civili e il Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica, l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, l'ANCI Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, l'International Association for Engineering Geology and the Environment e il 118 Piemonte".

Enzo Voci

PROTEC, l'approccio interdisciplinare all'emergenza

Daniela Fabbris è un Architetto libero professionista, specializzata in restauro dei monumenti. E' stata incaricata nel 1987 dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici del Piemonte di effettuare parte della prima schedatura sui "Danni Sismici" su edifici vincolati in Provincia di Torino. Oltre ad aver partecipato a varie commissioni di studio e collaborato a numerose pubblicazioni ha ideato, con il Prof. R. Bedrone, la prima Guida dei Mestieri Artigiani nell'Architettura (www.progettogmaa.it) e il Progetto per la realizzazione di Protec (www.protec-italia.it), di cui è coordinatore del tavolo tecnico.

A Parma il censimento del Po

Strumento utile per la prevenzione, fornisce indicazioni anche su Cremona e provincia

Giovedì 20 Gennaio 2011 - Dal territorio

Il censimento completo e dettagliato delle strutture nelle aree golenali; i punti dove si potrebbero verificare fontanazzi e quelli dove gli argini sono strutturalmente più deboli; i fenomeni attesi e il modello di intervento; un quadro preciso, se non addirittura minuzioso, di come occorre muoversi in caso di situazioni critiche; infine, tutti i recapiti e i numeri di telefono utili da chiamare nell'eventualità di un'allerta: è un Piano di emergenza capillare quello presentato a Parma per l'area del bacino del Po. "Il piano precedente - ha spiegato il presidente della Provincia di Parma Vincenzo Bernazzoli - era stato realizzato nel 2000 e l'aggiornamento era necessario perché sono cambiati aspetti importanti, dagli argini alla presenza di attività e abitazioni in golenale. Con questo strumento individuiamo puntualmente dove sono le potenziali situazioni di rischio e come agire in caso di necessità. Per i cittadini, una bella sicurezza in più".

Illustrato da Cecilia Pisi del Servizio provinciale di Protezione Civile, il dossier, concentrato sul territorio parmigiano ma con indirizzi utili per Cremona e provincia, è stato elaborato sulla base degli indirizzi della Regione Emilia Romagna e con la collaborazione dell'Agenzia Interregionale per il Po (Aipo), dall'Autorità di Bacino del Po e del Consorzio della Bonifica.

L'obiettivo è quello di fornire un appiglio facilmente comprensibile, ma allo stesso tempo efficace, per poter gestire in tempo reale situazioni di criticità ed evidenziare gli elementi vulnerabili. In sostanza, una sorta di mappa del pericolo che i comuni dovranno vagliare ed eventualmente completare. Lo potranno sfruttare anche gli enti interessati del Cremonese, a partire dalle amministrazioni dei paesi rivieraschi per continuare con Protezione civile e Vigili del Fuoco fino a tutte le canottieri e le realtà vicine al Po.

(red.)

Chiusi, ritrovato Quinto Sta bene, si era perso

Quinto Rossi, l'uomo di Chiusi scomparso da domenica pomeriggio, è stato ritrovato, in discrete condizioni fisiche, ieri verso le ore 17 in un posto diverso dal luogo che aveva indicato nel momento di uscire per la sua passeggiata, molto probabilmente perché con il sopraggiungere della notte non aveva ritrovato la strada per tornare a casa

Giovedì 20 Gennaio 2011 - Dal territorio

La svolta alle ricerche è proprio da attribuire al cane molecolare Piergiorgio, il segugio utilizzato da ieri mattina nelle ricerche che con il suo conduttore, venuto dalle Marche, e gli uomini del Soccorso Alpino ha trovato il punto dove l'uomo aveva effettuato una deviazione. Questa pista è stata seguita dall'animale per diversi chilometri, nonostante i giorni trascorsi, fino ad arrivare vicino alla zona del ritrovamento nella Strada Provinciale 183 per Cetona dove l'eccessivo accumulo di disturbi olfattivi non gli permetteva di proseguire. In questo punto sono state dirottate le squadre di ricercatori. Proprio una squadra di volontari della Pubblica Assistenza di Chiusi ha individuato l'uomo che nel frattempo si era nascosto nella boscaglia dietro una recinzione di un fondo chiuso ad una decina di metri dalla strada.

In buone condizioni fisiche, molto probabilmente ha continuato in questi giorni a cercare la strada per raggiungere la propria abitazione. Grazie alla perspicacia del personale delle Volanti del Commissariato di Chiusi, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Vigili urbani, unitamente agli uomini della Protezione Civile, tanti volontari (nella foto le giovani della Pubblica assistenza che hanno ritrovato Quinto), quando si stavano proprio affievolendo le speranze, l'uomo, ottantenne, è stato ritrovato a Chiusi Scalo, in località La Pragna, all'interno della proprietà di una ditta privata, dopo aver percorso circa 7-8 chilometri dal luogo dell'ultimo avvistamento, domenica pomeriggio. In stato confusionale, vivo, un pò bagnato (ha trascorso tre notti nel bosco), è stato accompagnato all'ospedale di Nottola per accertamenti. E non può che ringraziare Piergiorgio, uno degli otto segugi molecolari in dotazione in Italia al Soccorso alpino, addestrati in Svizzera proprio per la ricerca delle persone.

(red.)

Nevica al Centro-Nord Preoccupazione a Firenze**Giornale della Protezione Civile, Il**

""

Data: **21/01/2011**

Indietro

<http://courtesy.register.it/expired/index.php?domain=www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it>

Torre del Greco, crolli nel centro: Sindaco chiede aiuto al governo centrale

ore 09:24 -

Torre del Greco - Ormai siamo al quinto crollo di palazzi fatiscenti nel centro storico. Per fronteggiare le ingenti spese di alloggio e quant'altro il Primo cittadino batte cassa alla Provincia di Napoli, Regione Campania e al Governo centrale.

"Ho ritenuto necessario - ha detto **Ciro Borriello** chiedere con determinazione ai vertici competenti centrali e territoriali l'attenzione sia economica che strutturale per fronteggiare le complesse esigenze dei tantissimi concittadini che a tutt'oggi, purtroppo, versano in condizioni di notevole disagio". "Ricordo che a seguito dei diversi fabbricati crollati - prosegue - a causa della pesante vetustà e dei gravi dissesti statici, nonché ai relativi sgomberi forzati di alcuni palazzi con forti lesioni a rischio crollo, come da verifiche e disposizioni dei Vigili del Fuoco e dei Tecnici del Comune, ci sono attualmente ben 75 persone, di cui diversi minori ed anziani sono alloggiate presso una struttura alberghiera a spese del Comune". Sono notevoli, infatti le spese attuali che si aggiungono alle precedenti per altre obbligate evacuazioni. "Le spese - spiega il Sindaco - incidono pesantemente sul bilancio dell'Ente, per questo ho chiesto l'intervento di **Maurizio Sacconi**, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di **Stefano Caldoro**, Presidente della Regione Campania, di **Luigi Cesaro**, Presidente della Provincia di Napoli, degli assessori regionali **Ermanno Russo**, alle Attività sociali, di **Marcello Tagliatela**, all'Urbanistica e Governo del territorio, di **Edoardo Cosenza**, Protezione Civile, affinché sia concessa la dovuta attenzione sulla difficile problematica". Tra l'altro **Borriello** ha pensato di attuare un monitoraggio dell'area interessata: "ho anche chiesto un necessario ed articolato monitoraggio, soprattutto al Dipartimento della Protezione Civile nazionale e regionale affinché si possa attuare una necessaria prevenzione tecnico-amministrativa per evitare tragiche conseguenze". "Ricordo che solo per un caso fortuito, oserei dire per miracolo - sottolinea il Primo cittadino - non ci sono state vittime. I recenti crolli degli interi stabili di **Via Piscopia**, dei due palazzi di **Via Libertà Italiana**, di **Vico D'Orlando** e dei due stabili di **corso Garibaldi** hanno procurato notevolissime tensioni sotto diversi punti di vista tra gli interessati e non solo".

"Ribadisco e preciso - conclude **Ciro Borriello** - che questa Amministrazione, nonostante le molteplici e diverse difficoltà, sta operando con forte impegno e cura, cercando di soddisfare le necessità della collettività amministrata. Resta comunque una condizione oggettivamente complessa e difficile da gestire unicamente da questa istituzione comunale, soprattutto per motivi economici. Pertanto, auspico vivamente che gli organi sovracomunali interpellati possano mostrare in concreto una adeguata ed efficace risposta".

Filippo Borriello

L'Ordine Regionale della Campania presente al 2° Forum Nazionale dei Geologi

ore 09:48 -

Domani - Venerdì 21 Gennaio - ore 9 e 30 - Convitto della Calza - Piazza della Calza - Firenze . Ore 11 - prima conferenza stampa del nuovo Presidente Nazionale dei Geologi Italiani - del nuovo CNG e di tutti i Presidenti Regionali - "Le norme tecniche sulle costruzioni, oltre ad aspetti culturali innovativi, impongono sia agli Enti che ai professionisti, una chiara assunzione di responsabilità che si concretizza in aspetti "formali" di ricaduta quotidiana". Lo ha affermato Gerardo Lombardi, consigliere dell'Ordine dei Geologi della Campania, alla vigilia del Secondo Forum Nazionale dei Geologi in programma a Firenze il 21 Gennaio.

"Le norme e le disposizioni, anche emergenziali, fino ad oggi emanate costituiscono un corposo sistema normativo - ha proseguito Lombardi - a fonte del quale gli Ordini regionali dei Geologi hanno ritenuto necessario costituire un apposito "Gruppo Interregionale" che elaborasse una guida operativa che fosse realmente di indirizzo ai professionisti nella proprio attività, soprattutto in zona sismica.

Il Forum che si terrà a Firenze il prossimo 21.01.2011, tende ad un primo momento di divulgazione a scala nazionale del lavoro definito da tale gruppo.

Il documento, denominato "Linee Guida", ha anche l'ambizioso intento di favorire comportamenti coerenti in tutta Italia, sia da parte degli uffici preposti al controllo, sia da parte dei professionisti.

All'interno del Gruppo di lavoro, la Campania, con la presenza di tre suoi delegati (geol. Umberto BORGIA, geol. Gennaro D'AGOSTINO, geol. Gerardo LOBARDI), ha rappresentato un punto di riferimento nazionale per la stesura definitiva di tale documento.

"Con l'entrata in vigore delle N.T.C.08, avvenuta in maniera repentina, anche a seguito del terremoto dell'Aquila - ha dichiarato Umberto Borgia, Consigliere dell'Ordine dei Geologi della Campania - dopo un lungo periodo di elaborazione, come spesso avviene per le normative in Italia, ha modificato in maniera sostanziale l'approccio tecnico rispetto alle normative preesistenti".

Le "Linee Guida" che presenteremo, tendono a chiarire una serie di problematiche che il legislatore non è riuscito a definire con sufficiente chiarezza e di evidenziarle, cercando di dare una risposta realmente operativa ad alcuni punti rimasti ancora di dubbia interpretazione.

Per citarne solo alcuni, al fine di dare il senso della complessità degli argomenti trattati, elenchiamo gli aspetti legati alla definizione delle opere di modesta entità, l'approccio geologico e geotecnico relativamente ai siti d'imposta degli edifici esistenti, la definizione dei soggetti autorizzati ad eseguire le indagini e le prove geotecniche. Su questa ultima vicenda, l'Ordine dei Geologi della Campania ha cercato di trovare una procedura condivisa fra i vari soggetti nelle more che il Ministero desse una risposta chiara ed univoca su tale vicenda.

Operando congiuntamente ad altre categorie professionali direttamente coinvolte, è stata definita a scala regionale di una Delibera della Giunta Regionale, che ha consentito e consente tutt'ora in Campania, di continuare ad operare nel settore delle indagini geognostiche e geotecniche anche alle Imprese in possesso di attestazione SOA; conseguentemente si è ottenuto lo sblocco della situazione di stallo descritta.

Il lavoro della Commissione Interregionale è stato spinto dalla volontà di porre maggiore chiarezza laddove la norma risultava più carente e talvolta confusionaria, evidenziando in modo chiaro l'importanza del modello geologico e dello studio geologico in prospettiva sismica.

Quanto evidenziato si inserisce perfettamente nell'ambito campano, dove il rischio sismico rappresenta una delle maggiori problematiche a scala locale.

"L'attuale classificazione adottata in Campania non prevede zone 4, a basso rischio sismico - ha ricordato Gerardo Lombardi - inoltre ben 210 comuni su 551 (circa il 40%) erano già stati classificati da "trasferire e/o consolidare" ai sensi del Regio Decreto 445 del 1908 (successivamente integrato), ma di contro, da anni vengono contemporaneamente ridotti o tagliati i fondi per la difesa dal rischio sismico, dal rischio dissesto idrogeologico. Più volte l'Ordine si è fatto promotore della revisione della ormai obsoleta, ma anche prima in Italia, legge su "Funzione e delega in materia di difesa del territorio dal rischio sismico", prevedendo una norma cautelare, che con un solo articolo tendeva a stimolare l'operato di molti comuni spesso indolenti. La norma proposta prevedeva la sospensione dei finanziamenti per quei comuni che non

L'Ordine Regionale della Campania presente al 2° Forum Nazionale dei Geologi

aggiornavano i propri strumenti urbanistici e che non predisponavano ed aggiornavano i Piani di Protezione Civile Comunale.

Ad oggi, la stragrande maggioranza di tali piani o non esistono, o sono delle vere e proprie esercitazioni teoriche, senza avere alcun riscontro pratico e/o realmente operativo, per cui ci si ritrova puntualmente impreparati di fronte alle emergenze".

"L'Ordine Regionale ha più volte sollecitato il passaggio ad una cultura di previsione e prevenzione, con l'adozione di interventi ed azioni anche di tipo non strutturali - ha affermato Umberto Borgia, Consigliere dell'Ordine dei Geologi della Campania - finalizzati alla mitigazione del rischio; con Sarno in Campania ci siamo inventati il presidio territoriale quale efficace forma di controllo e di prevenzione sul territorio.

Ancora una volta rinnoviamo una delle dichiarazioni effettuate tempo fa agli organi di informazione che ancora oggi risulta completamente valida e riproponibile integralmente.

"I geologi ormai da qualche anno hanno fatto una scelta "culturale" di qualificazione della categoria -ed in linea con le più recenti direttive europee, con l'aggiornamento professionale continuo, che richiede sforzi e sacrifici per chi deve organizzarlo e per chi deve sostenerlo e sono pronti a fare il "medico condotto" del territorio, ma mi chiedo quanto valgono ed a cosa servono questi sforzi, se poi puntualmente ci scontriamo con l'indifferenza dei politici e delle istituzioni."

Una prima previsione casuale per il terremoto della Marsica il 13 gennaio 1915, segnalato ad ottobre...

Una prima previsione casuale per il terremoto della Marsica il 13 gennaio 1915, segnalato ad ottobre dell'anno precedente in un appunto tra i fogli di studio. Poi, quella ufficiale, scritta davanti al notaio, in cui annunciò per il 13 gennaio 1924 un terremoto nelle Marche, che, in effetti, fu registrato due giorni dopo. Sono queste le due profezie sismiche per le quali Raffaele Bendandi ha meritato il soprannome di «uomo dei terremoti». Nato nel 1893 a Faenza, dove è morto nel 1979, Bendandi, ricercatore autodidatta, entrato nel 1920 a far parte della Società Sismologica Italiana, sviluppò una propria teoria sui terremoti legata alle forze gravitazionali - mai accettata dalla comunità scientifica - che consentirebbe di prevederne con precisione data e luogo. (V. Arn./ass)

Fiocchi in arrivo oggi in città: secondo le previsioni del Centro funzionale della Regione, pot...

Fiocchi in arrivo oggi in città: secondo le previsioni del Centro funzionale della Regione, potrebbe nevicare anche a Firenze, ma il fenomeno sarà probabilmente di debole intensità, con un possibile accumulo massimo di 5 centimetri. Per evitare l'effetto "venerdì nero" l'unità di crisi comunale si è riunita ieri pomeriggio nella sala operativa della Protezione Civile all'Olmately in modo da definire le modalità di intervento in raccordo con i responsabili dei servizi, le aziende partecipate e il 118. Intanto, oggi, come misura di cautela, per decisione dell'assessorato alla scuola, sarà anticipato il servizio di consegna dei pasti negli istituti. Scuolabus e i pulmini per i disabili viaggeranno con le catene a bordo. Inoltre, già nei giorni scorsi la Protezione civile aveva consegnato a tutte le scuole i quantitativi di sale necessari per liberare i vialetti interni degli istituti: sarà sparso non appena comincerà a nevicare. L'invito dell'amministrazione è, di nuovo, quello di limitare l'utilizzo dei mezzi privati e gli spostamenti non indispensabili e di viaggiare con pneumatici da neve o con catene a bordo. Ataf, invece, fa sapere di essersi dotata di 80 kit di catene. In caso di neve saranno 92 gli autobus a poter circolare.

Per mantenersi informati sulle condizioni del traffico, in caso di neve, ci sono il sito internet del Comune (www.comune.fi.it) le radio che svolgono il servizio Infotrafico: Controradio 93,6 - Lady Radio 90,8 - Nova Radio 101.5 - Radio Toscana 104.7.

(T.Gal/ass)

Freddo polare e pioggia almeno fino a domenica. Dopo che ieri per qualche ora Bologna ha rivisto la ...

Freddo polare e pioggia almeno fino a domenica. Dopo che ieri per qualche ora Bologna ha rivisto la neve, che non si è posata, la perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale porterà ancora maltempo, con nevicite previste sui rilievi della provincia e pioggia in città. L'invito della Protezione civile agli automobilisti è quello di munirsi di catene prima di iniziare un viaggio.

***La profezia impazza sul web: l'11 maggio Roma sarà scossa da un terremoto.
Ad afferm...***

La profezia impazza sul web: l'11 maggio Roma sarà scossa da un terremoto. Ad affermarlo, in punto di morte, è stato Raffaele Bendandi, che ha la fama di aver previsto molti sismi. E intanto scatta un piano del Comune.

di Antonella Cardone Raid incendiario alla sede degli industri...

di Antonella Cardone

Raid incendiario alla sede degli industriali di Bologna. In via Serlio, al San Donato, base operativa dell'associazione imprenditoriale Unindustria, la scorsa notte due auto di servizio sono state date alle fiamme, una terza auto è stata trovata forzata. Vicino, per terra, una bottiglia contenente liquido incendiario e su un muretto poco distante, la scritta «Lotta dura, no al ricatto». La Procura è molto cauta su quanto avvenuto: è stato aperto un fascicolo di inchiesta ipotizzando il reato di danneggiamento a seguito di incendio. Prima di percorrere la pista dell'attacco terroristico (visto il pesante clima di conflitto sociale dovuto alle polemiche attorno al caso Fiat), la Procura vuole infatti verificare che la scritta sia recente. La vernice con cui è stata tracciata non pare freschissima, ma per evitare dubbi verrà staccato un pezzetto di intonaco del muretto e verrà fatto analizzare.

«E' indispensabile comprendere se l'evento è in qualche modo riconducibile al messaggio evocativo, oppure se la scritta sia preesistente, nel qual caso le due cose non possono essere accomunate», valuta dalla Procura il pm Valter Giovannini. Molta preoccupazione c'è in casa degli industriali. «Non ci spaventano, ma è grave constatare che episodi come questo accadano esattamente nel momento in cui invece, qui a Bologna, il dialogo tra le forze sociali sta riprendendo con grande responsabilità da parte di tutti. Ci auguriamo - auspica il presidente di Unindustria Maurizio Marchesini - che si sia trattato solo di un episodio isolato».

Daniela de Crescenzo Duecentoquaranta milioni di euro spesi solo per mandare i rifiuti all'estero...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 20/01/2011

Indietro

20/01/2011

Chiudi

Daniela de Crescenzo Duecentoquaranta milioni di euro spesi solo per mandare i rifiuti all'estero, cinquanta milioni impiegati negli ultimi due anni per il funzionamento della struttura di Bertolaso, dodici contabilità speciali aperte negli ultimi anni (cinque dal sottosegretariato), rendiconti mancanti per il periodo dal 1 gennaio 2007 al 10 giugno 2008 durante il quale sono stati accertati accreditamenti per almeno 155 milioni di euro ai cinque commissari (Bertolaso, Pansa, Cimmino, De Gennaro, Sottile) che si sono succeduti in quel periodo, due miliardi di euro di debiti accumulati: sono solo alcune delle cifre da brivido che si susseguono nella relazione della sezione regionale di controllo sulla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania. Una relazione che segue quella presentata nel 2002 ed è stata conclusa a ottobre nel 2010 (istruttore il consigliere Francesco Uccello, coordinamento Concetta Porfido, revisione contabile Maria Rosaria Carosella). Le cifre che si accavallano nelle 111 pagine del documento e la ricostruzione delle vicende degli ultimi anni danno ragione anche delle difficoltà nelle quali ancora si dibatte la regione. Per capire bisogna partire da due dati: sul territorio campano ci sono attualmente ancora 6 milioni e 271 tonnellate di ecoballe. Nei siti di stoccaggio (stir, piazzole, impianti di compostaggio) si conservano altre 600 mila mila tonnellate di Fos deritava dal trattamento dei rifiuti: in questi giorni si sta trattando per mandarne una parte nuovamente all'estero, si parla della Spagna. Poi, naturalmente, bisogna smaltire le sette tonnellate di spazzatura prodotte quotidianamente. Il gioco di prestigio è reso ancora più difficile da una serie quasi infinita di «difficoltà accessorie». La prima: secondo i relatori il termovalorizzatore di Acerra non è in condizione di bruciare le balle. «Le caratteristiche dell'impianto – scrive il relatore – escludono la possibilità di raggiungere un carico termico superiore alle 4300 chilocalorie mentre le ecoballe mummificate prevederebbero un potere calorifico fino a 6000 chilocalorie». La seconda: i consorzi di bacino. In questi anni si è verificata quella che Uccello definisce una «duplicazione del personale» nel settore rifiuti. Da un lato, infatti, è lievitato il numero dei dipendenti dei consorzi (più di duemila solo tra Napoli e Caserta) e dall'altro sono entrate in azione società private o gestite direttamente dai Comuni che hanno utilizzato proprio personale. I lavoratori dell'ex consorzio unico Napoli-Caserta costano 50 milioni all'anno e, scrive il relatore «È naturale ritenere che il personale in sovrannumero (441 unità, ndr) non potrebbe neppure essere assorbito dalle società provinciali». Per orientarsi in questo caos bisogna seguire il filo dei soldi. E allora si scopre che le strutture commissariali sono cresciute esponenzialmente. Nel 90 c'erano dieci persone in posizione di comando, nel 2003 si arriva a 164 unità per scendere a 70 nel 2005 e raddoppiare negli ultimi due anni. Nel 2008, infatti, con l'arrivo della protezione civile si creano 5 missioni articolate in 34 settori di attività a mano a mano dismessi fino ad arrivare alle sole unità stralcio e operativa che chiuderanno a fine mese. Per il loro funzionamento erano previste 150 persone e un impegno di spesa complessivo di 5.750.000. Per far andare avanti i diversi commissariati che si sono succeduti si investivano fino al 2006 circa 5 milioni di euro all'anno, se ne sono spesi 50 negli ultimi due. Ma non è finita: nella contabilità del 2006 manca la documentazione per 50 milioni di euro. Non sono state presentati rendiconti dal 1 gennaio 2007 al 10 giugno 2008: in quel periodo sono stati accreditati 155 milioni di euro sui conti del commissariato. E poi ci sono i debiti che fino al luglio del 2010 ammonterebbero a 2 miliardi e 356 milioni, un milione sottoposto a contenzioso. Dal maggio del 2000 al febbraio del 2004 si sono accumulati 279 milioni, fino alla fine del 2006 si ha notizia di un altro buco di 240 milioni, a fine giugno se ne contano altri 440 milioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Prefabbricati obsoleti, sottotetti staccati e vacillanti, un impianto elettrico non a norma, i...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 20/01/2011

[Indietro](#)

20/01/2011

Chiudi

«Prefabbricati obsoleti, sottotetti staccati e vacillanti, un impianto elettrico non a norma, infiltrazioni di acqua, vie di fuga bloccate». Il deputato del Pd Luisa Bossa, ex sindaco di Ercolano, porta il caso in Parlamento dopo l'incendio di lunedì.

«Nell'area archeologica - dice Bossa - sono stati spesi tanti soldi ma si lavora ancora in prefabbricati obsoleti, con un rischio enorme per il personale e anche per documenti antichi che andrebbero protetti meglio. Non vogliamo certo dare al ministro Bondi - dice Bossa - la colpa di tutto. Ma una riflessione su come sono stati spesi i soldi in questi anni si deve fare. Hanno utilizzato ingenti finanziamenti per allestire cantieri ovunque ma l'area archeologica continua a vivere una situazione di estremo degrado. Non solo i crolli dei mesi scorsi ma anche uffici allestiti in posti inadeguati».

Prevedono terremoto per l' 11 maggio**CRONACA**

La Protezione Civile smentisce

CIAMPINO (RM)- Nelle vie del centro sono stati affissi alcuni volantini, a firma della Protezione Civile , che sostengono di prevedere un apocalittico terremoto per il giorno 11 maggio 2011 e che dunque invitano la cittadinanza a dormire due giorni prima e due tre giorni dopo la data prevista all'esterno delle proprie abitazioni.

La Protezione Civile di Ciampino disconosce la suddetta segnalazione e invita la cittadinanza ad attenersi esclusivamente alle sole comunicazioni istituzionali.

Nel rammentare che i fenomeni sismici non sono assolutamente prevedibili, la Protezione Civile comunica che questa notizia è totalmente falsa e fuorviante e che, creando confusione e panico del tutto ingiustificati, è pertanto punibile dalla Legge Italiana.

(Foto dalla rete)

20/01/11 16:14

Amalia Coletta

L'Aquila, dopo 22 mesi riapre il Centro per stranieri autogestito

20/01/2011

12.32

TERREMOTO

Il primo sul territorio per l'offerta formativa nell'area dei servizi che riapre dopo lo stop forzato. Lo spazio sarà affidato a 7 associazioni di immigrati. Previsti assistenza legale, corsi di italiano e arabo. Oggi l'inaugurazione

L'Aquila Si terrà oggi alle 17:30, in via Croce Rossa 215, all'Aquila, l'Inaugurazione Centro Polivalente Provinciale per stranieri dell'Aquila, il primo sul territorio per l'offerta formativa nell'area dei servizi per stranieri che riapre dopo lo stop forzato di quasi 22 mesi imposto dai danni subiti dall'immobile che ospitava il Centro prima del terremoto. Lo spazio, come previsto dalla legge regionale di riferimento, verrà autogestito dalle 7 associazioni di immigrati iscritte ai registri della regione Abruzzo, capofila di tutti i progetti sarà l'Associazione femminile delle immigrate per le pari opportunità.

"Il Centro spiega Lina Di Donato, referente principale del progetto centro polivalente provinciale sarà un aiuto importanti per i molti immigrati presenti sul territorio provinciale in questo delicato momento. Saranno offerti assistenza per la compilazione dei documenti e un servizio di orientamento sul territorio, corsi di alfabetizzazione informatica, accesso a internet. Sono previste poi attività culturali e ricreative, oltre all'accesso a una ricca biblioteca multietnica".

Non mancheranno anche attività volte all'interculturalità: sono infatti già aperte le iscrizioni per un corso di arabo di livello base gestito dall'Arcobaleno, associazione socio interculturale immigrati, che vuole offrire una possibilità per acquisire gli elementi fondamentali per la comunicazione in questa lingua, imparando a interloquire verbalmente in piena autonomia, sebbene su concetti semplici, nella prospettiva di una società del futuro che fa tesoro delle culture diverse che la compongono.

In occasione dell'inaugurazione di oggi avrà luogo un tavolo sull'immigrazione nel territorio aquilano al quale parteciperanno l'assessore alle politiche sociali e all'immigrazione al comune di L'Aquila Stefania Pezzopane, la referente del progetto Lina Di Donato e altri amministratori impegnati nel progetto e nel lavoro costante con le popolazioni migranti. A chiusura dei lavori saranno le associazioni di immigrati ad offrire una cena multietnica e un concerto in cui verrà eseguito un brano composto a seguito della tragedia aquilana da una giovane musicista estone. (Elisa Cerasoli)

allerta neve in mezza toscana in città nuovo livello anti-smog - simona poli

Pagina VIII - Firenze

A Firenze dovrebbe solo piovere con forte vento, potrebbero calare le polveri sottili

Allerta neve in mezza Toscana in città nuovo livello anti-smog

SIMONA POLI

Nevicherà e anche parecchio ma non a Firenze. Tra oggi e domani - ma sarà oggi il giorno più critico - le previsioni meteorologiche non danno scampo: oltre i 200 metri cadranno fiocchi abbondanti su Mugello, Appennino pistoiese, Valdarno aretino, Casentino, Amiata e anche sull'alto Bisenzio. Firenze si salva dall'emergenza, anche se il vento freddissimo di grecale porterà un po' di ghiaccio con sé in città, dove potrebbe piovere a tratti per tutta la giornata. Il che non guasta, visti gli alti livelli di polveri fini che con le precipitazioni dovrebbero cominciare a scendere. Non al punto però da impedire lo scatto del blocco antismog previsto per oggi e domani per auto e motorini nella Ztl. La limitazione di accesso va dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 e riguarda i veicoli più inquinanti: ciclomotori a due tempi a 2 e 3 ruote, i motocicli a 2 tempi, le auto euro 1 se a benzina o euro 2 e 3 se diesel e i veicoli merci diesel euro 1. Domani stessa storia. E da sabato, se neppure la pioggia sarà riuscita a far scendere i livelli di inquinamento, l'ordinanza entrerà nella fase tre, ovvero un blocco dei veicoli più inquinanti più ampio: non solo la Ztl ma tutto il centro abitato di Firenze e del Galluzzo. Sono escluse dalle misure dell'ordinanza alcune strade di accesso e uscita da Firenze, come il viadotto dell'Indiano, viale Europa, via Aretina, via Sestese, via Pratese. Come sempre sono esclusi dai divieti di transito i veicoli delle forze dell'ordine, della protezione civile, degli invalidi, dei medici, delle aziende che effettuano riparazioni urgenti sui servizi essenziali, i veicoli a metano, Gpl o bifuel, le vetture con almeno 3 persone a bordo che viaggiano verso la stessa destinazione.

Vento, pioggia e neve porteranno anche un brusco calo delle temperature, che oscilleranno intorno allo zero. Dalla sala operativa della Regione ieri sera è stato diffuso a tutte le amministrazioni un bollettino di ordinaria allerta, ossia di "criticità moderata" fino alla mezzanotte di oggi. Le prime nevicate sono iniziate già ieri notte in montagna ma dalle prime ore di oggi la quota neve scenderà a livelli più bassi.

scaricano abusivamente rifiuti e si scagliano contro agenti ama

Pagina XIII - Roma

Aggressione di gruppo in via del Fosso di Dragoncello

Tamponato il mezzo di servizio A una caposquadra diagnosticati sei giorni di prognosi

Prima scaricano abusivamente dei rifiuti poi aggrediscono due agenti accertatori dell'Ama, un uomo e una donna. Il fatto è accaduto in via del Fosso di Dragoncello. I due dipendenti, sotto choc, sono stati trasportati al Pronto soccorso dove i medici hanno diagnosticato sei giorni di prognosi alla donna. Il tutto è successo, spiega l'Ama, dopo che alcuni operatori hanno notato una persona che scaricava «con una carriola un ingente quantitativo di calcinacci sul ciglio della strada». A quel punto «gli operatori hanno avvertito la sede di via Morelli, dalla quale sono partiti i due capi-squadra, per contestare l'infrazione al trasgressore». Ma una volta giunti sul posto e dopo che l'uomo sorpreso a scaricare rifiuti aveva iniziato, aiutato da un amico, a rimettere sulla carriola il materiale sono arrivate «sul posto due autovetture con tre persone a bordo, che hanno aggredito verbalmente i dipendenti Ama, i quali sono risaliti sul furgoncino. A questo punto, aggiunge Ama, «gli uomini che stavano rimuovendo i materiali hanno preso dal deposito un carrello elevatore e si sono diretti verso il mezzo Ama, sollevandolo e poi rigettandolo a terra. Qualche minuto dopo, è uscito dal deposito un tir che ha tamponato e spinto per alcuni metri il mezzo Ama per poi mandarlo a urtare contro una rete metallica».

il miracolo della rinascita le statue salvate dal sisma - claudio strinati

- Cultura

IL MIRACOLO DELLA RINASCITA LE STATUE SALVATE DAL SISMA

Fino al Primo maggio il Castello del Buonconsiglio di Trento ospita dipinti e sculture che sono sfuggite alla distruzione dell'Aquila

CLAUDIO STRINATI

La Soprintendente per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici dell'Abruzzo, Lucia Arbace, lo racconta con commovente sensibilità. Dal terremoto dell'anno scorso si sono salvate tante opere d'arte, grazie all'azione combinata di funzionari e volontari. Questi dipinti e queste sculture adesso sono diventati come più belli e rispettati mentre prima pochi se ne accorgevano. Vittime ma sopravvissuti acquistano un significato in parte non previsto nella loro genesi ma tutt'altro che peregrino. Il sisma ha spinto tutti a guardare queste cose con occhio più attento e positivamente condizionato da un valore aggiunto simbolico. Il risultato è esaltante. Opere prima considerate persino con rispettosa negligenza sono ora oggetto di una bella esposizione che dà spunto a riflessioni importanti anche per i non specialisti.

Ci voleva una sventura del genere per far capire anche ai più restii quanto siano degne di ammirazione queste opere d'arte? Non è così ma l'arte, sovente, per passare dalla nozione alla notizia ha bisogno dell'evento per essere notata e inserita in un autentico circuito culturale. E la notizia deve essere seria e convincente altrimenti è inutile lamentarsi dello scarso interesse per la cultura da parte di molti. In tal senso la disgrazia che ha colpito l'Aquila ha provocato un risveglio di coscienza per le persone e per le cose. La scoperta di una popolazione colta, onesta, consapevole di sé e del proprio mondo è andata di pari passo con la scoperta di un universo culturale non disponibile all'immeschinimento o all'indifferenza.

La mostra si tiene a Trento in quel posto meraviglioso che è il Castello del Buonconsiglio e la curatrice Arbace insieme con il direttore del Castello, Franco Marzatico, spiegano come vi sia una lieta e chiara connessione. Nel Museo di Trento è stata inaugurata di recente una sezione di sculture lignee e la mostra proveniente dall'Aquila annovera soprattutto opere di questo tipo. Dunque una degna accoglienza per una degna esposizione, che si avvale di contributi scientifici di prim'ordine nell'eccellente catalogo Umberto Allemandi&C. Le opere esposte provengono dal Museo del Castello dell'Aquila e sono di qualità sostenuta. Poche sono di autori conosciuti ma è comprensibile, perché l'arte delle sculture lignee è sempre stata sulla sottile ma determinante linea di demarcazione tra funzioni devozionali e finalità estetiche vere e proprie.

Nella apparente semplicità e immediatezza di questo genere d'arte si cela invece un carattere di complessa internazionalità. La scultura lignea si radicò in Europa settentrionale, centrale e meridionale nel tardo Medioevo trovando sulla costa adriatica una espansione felice ma non certo univoca in Italia. Dopo una presentazione di alcuni pezzi nel castello Piccolomini di Celano e nel complesso di San Pietro a Tagliacozzo, la mostra a Trento fa il punto su una serie di ricerche, studi e restauri che l'Amministrazione dei Beni culturali in Abruzzo ha promosso malgrado le difficoltà finanziarie, attraverso uno staff di dirigenti e funzionari delle Belle Arti di alto livello. I risultati della mostra rispecchiano questa situazione. Il catalogo delle opere esposte ammonta appena a sedici numeri ma sufficienti per capire il senso di una vicenda che attraversa i secoli recando giovamento alle comunità locali nei reciproci rapporti di scambio e integrazione. Alla fine del dodicesimo secolo compaiono una serie di Madonne col Bambino, riecheggianti la tradizione francese, che stabiliscono prototipi magnifici nel temperamento tra ieratismo della immagine solenne della Vergine "Regina Caelorum" e bonarietà affettuosa e partecipe del Figlio. Queste sculture e dipinti diventano proprio il simbolo della regalità in sé nella figura amabile e nel contempo remota della Madre di Cristo, da cui partirà un immenso filone della cultura religiosa occidentale orientata sulle funzioni della "garanzia" piuttosto che su quelle del "giudizio" pertinente invece alla figura del Cristo e al mistero trinitario. Poi nella seconda metà del Duecento l'Aquila entra nell'orbita del potere angioino e il tema dell'equilibrio tra dignità e amore, nella possibile e sempre attesa presenza concreta della Vergine nello spazio terreno, si sviluppa in una sequenza memorabile di elette opere d'arte. La mostra ce ne dà conto. Già un misterioso pittore benedettino, che gli specialisti chiamano il Maestro di Ambro, esegue nella prima metà del Duecento una composta e bizantinissima Madonna allattante che sembra la dimostrazione di quel collegamento orientale-occidentale di goethiana memoria. Intorno alla metà dello stesso secolo la Madonna del cosiddetto Maestro di Sivignano non è incoronata ma velata e reca una iscrizione alla base del trono che dice: "nel grembo della madre risplende la sapienza del padre". Da quel momento le statue lignee si caricano di una evidenza naturalistica e di un sentimento

il miracolo della rinascita le statue salvate dal sisma - claudio strinati

intenso e mai ovvio, gravato da una potente cognizione del dolore e dalla pesantezza della forma artistica nonché del vivere stesso, come nel capolavoro della Madonna delle Concanelle del 1262 firmata da un Magister Machilonus. È una tradizione che arriva fino all'inizio del Trecento con la Madonna del Maestro della Madonna di San Silvestro in precario equilibrio tra severità remota e presenza incombente, rimarchevole per la formazione di una nuova mentalità.

Mafia in Usa, Fbi arresta 110 sospetti nel Nordest

giovedì 20 gennaio 2011 20:22

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

NEW YORK (Reuters) - Le autorità hanno arrestato oggi 110 presunti esponenti della criminalità organizzata nella zona nord-orientale degli Stati Uniti e uno in Italia, in quella che l'Fbi ha definito la più vasta operazione mai realizzata in un sol giorno contro la Mafia.

Oltre 800 agenti hanno bloccato i sospetti a New York, nel New Jersey e a Rhode Island fin dalle prime ore del mattino in un'operazione contro cinque "famiglie" mafiose di New York e contro una sesta nel New Jersey.

I 127 presunti mafiosi coinvolti sono accusati a vario titolo di omicidio, traffico di droga, estorsione, gioco d'azzardo, incendio doloso, usura e di altri crimini, secondo quanto detto dal ministro della Giustizia Eric Holder in una conferenza stampa a New York. Sono 17 i sospetti ancora in libertà.

Il ministro ha definito la Mafia "una tra le più pericolose organizzazioni criminali nel Paese".

-- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

Sostenibilità ANTIDISASTRI

Esperta di ricostruzione. Mary Comerio insegna a Berkeley ed è consulente dell'Onu per strategie di recupero e di ricostruzione.

Finirà la nostra civiltà? Nell'epoca delle crisi (economiche, demografiche, geopolitiche), da oggi a domenica, all'Auditorium Parco della Musica di Roma, si va in cerca di un antidoto. Fisici e astronomi, geologi e filosofi, economisti e paleontologi si confrontano con la fine del mondo. www.auditorium.com

La sicurezza può passare anche per i risparmi. Parola di Mary Comerio

«NON PREOCCUPARTI DEL MONDO CHE ARRIVA ALLA FINE OGGI. IN AUSTRALIA È GIÀ DOMANI».

Charles M. Schulz

«La fine del mondo, anche del piccolo mondo di una comunità dell'Italia centrale, passa da un terremoto non violentissimo ma che distrugge i legami che tengono insieme le persone. E molti di questi legami si realizzano nelle case e nelle scuole, nelle università e negli uffici, che a L'Aquila ancora sono danneggiati gravemente». Mary Comerio insegna a Berkeley, in California, in una terra che sa per certo o quasi (al 94 per cento) che nei prossimi trent'anni ci sarà una scossa analoga a quella del sisma che ha stravolto l'isola di Haiti giusto un anno fa. Da anni gira il mondo con le Nazioni Unite e altre organizzazioni per mettere a punto strategie e policy di recupero di edifici danneggiati o da ricostruire. «La California è uno dei posti del pianeta più esposti a fenomeni sismici eppure è anche uno di quelli più attrezzati per resistere a terremoti anche molto violenti», spiega al telefono da San Francisco la docente di architettura che sabato mattina è a Roma per il Festival delle scienze a parlare, insieme al geologo e vulcanologo William M. White, di quanto si può fare per limitare i danni di un terremoto anche molto violento. «E soprattutto prosegue a spiegare cosa deve fare una piccola o grande società che voglia riorganizzarsi dopo un disastro urbano». La politica prenda appunti perché, come Comerio ha scritto su «Science» nel 2006, questa è una priorità globale. Il 2010 è stato un anno tristemente memorabile per i terremoti. Nell'inverno dello scorso anno, a distanza di un mese e mezzo, prima Haiti e poi il Cile colpiti da sismi violentissimi. «Vero precisa Comerio ma non mi limiterei all'anno passato, è almeno dal 2005 che aree anche molto lontane tra loro sono colpite da scosse devastanti: il Pakistan, l'Iran, la Cina, lo tsunami del 2004 e altri. In Cile lo scorso febbraio ci sono stati molti meno morti rispetto ad Haiti soprattutto perché quel paese ha imparato a costruire edifici rispettando regole molto rigide di sicurezza. Nelle grandi città come Santiago, le case hanno tenuto molto bene anche a una scossa dell'ottavo grado, più violenta di quella che ha raso al suolo Port au Prince». Perdi più, le costruzioni più solide sono anche eco-compatibili: «Non c'è contraddizione tra una casa sicura e una che rispetti principi di sostenibilità. Un edificio resistente significa anche un edificio che fa risparmiare soldi, energia, in sostanza è un edificio verde». Il problema è quando un terremoto, anche non terribile, colpisce un territorio e un'area urbana nella quale ci sono edifici vecchi, antichi o di cattiva qualità. Per esempio L'Aquila, che Mary Comerio ha visitato pochi giorni dopo il terremoto dell'aprile 2009. Dopo quella tragedia, in Italia, ci siamo divisi per mesi: new town oppure recupero della città? Comerio non ha dubbi: «A L'Aquila bisogna restaurare tutto il possibile. E trasformare dove c'è la possibilità. Solo così la comunità abruzzese potrà tornare a vivere. Ovviamente, ci saranno edifici da ricostruire, ma devono essere mixati con la città vecchia. E l'Italia ha i migliori esempi di recupero di edifici antichi e danneggiati. Per esempio, il restauro della cattedrale di Noto in Sicilia». Non ha senso costruire una new town vicino a quella quasi distrutta dal terremoto, la comunità ne verrebbe fuori comunque indebolita: «Ricordo quelle in Cina e sono dei luoghi senz'anima e senza vita». Il grande problema che il vostro paese deve ancora risolvere in Abruzzo, dice Comerio, è quello sociale. L'Aquila è una città che fa fatica a rinascere per questo motivo, perché è stata sbriciolata anche nel suo tessuto sociale, le persone si sono allontanate le une dalle altre. «L'università riapre ma nessuno sa quanti studenti ci saranno ammette sconsolata la professoressa californiana. A volte è un terremoto meno forte, come quello, a creare più danni di lunga durata, perché distrugge una comunità che aveva legami secolari con quel territorio». RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpini sulla neve, al via le "Olimpiadi"

Dal 30 gennaio al 5 febbraio l'Alta Val Pusteria ospiterà la 63ma edizione dei CaSTA - sigla che sta per Campionati di Sci delle Truppe Alpine - manifestazione ideata nel 1931 per valutare il livello operativo e di preparazione fisica delle unità degli Alpini attraverso un confronto agonistico tra i migliori elementi di tutti i reparti.

I campionati rappresentano una piccola 'Olimpiade' degli Alpini dove sono in palio numerosi trofei individuali e a squadre assegnati in un numero crescente di specialità, all'insegna di un mix tra sport e addestramento militare, con la partecipazione di tutti i reggimenti delle penne nere, i quali si danno battaglia in una estenuante serie di competizioni in specialità agonistiche invernali.

Gara regina della manifestazione è la competizione tra i plotoni, dove si afferma il team che dimostra maggiore compattezza (dettata dallo spirito di corpo) e versatilità sugli sci - con gare di slalom e staffetta - superando al tempo stesso prove di tiro e lancio della bomba a mano, senza trascurare due aspetti fondamentali in montagna: l'orienteeering e il soccorso valanghe, che sono oggetto di due impegnative prove di abilità a tempo.

Il focus della gara dei plotoni è sulla regolarità e sullo spirito di corpo: il meccanismo della competizione prevede infatti forti penalità in caso di abbandono da parte anche di uno solo degli elementi del team, per cui a prevalere è sempre il plotone coeso che arriva con tutti i propri Alpini al traguardo in tutte le prove, e non necessariamente quello dotato di individualità tecnicamente forti.

Il senso di squadra e l'endurance sono fattori che gli Alpini oggi spendono nelle missioni all'estero, magari lontano dalla neve ma comunque in presenza di sollecitazioni estreme.

**LIGURIA, DALL'ANAS UN PONTE MOBILE PER CREARE UN COLLEGAMENTO
O ALTERNATIVO ALLA STRADA PROVINCIALE 51 DI MURIALDO IN VAL B
ORMIDA, CHIUSA PER FRANA**

Giovedì 20 Gennaio 2011

Savona, 20 gennaio 2011 - L'Anas comunica che sarà creato un collegamento alternativo alla strada provinciale 51 di Murialdo, in Val Bormida, grazie alla sistemazione di un ponte mobile, fornito dall'Anas, su richiesta della Provincia di Savona. È quanto è emerso ieri da un sopralluogo, coordinato dalla Prefettura di Savona, in località Isolagrande a Murialdo con i tecnici del Genio pontieri di Torino, i rappresentanti della Provincia e della Regione e i tecnici dell'Anas, che hanno espresso parere positivo per la realizzazione del ponte necessario a superare il fiume Bormida di Millesimo e dare continuità a un nuovo tratto di strada da realizzare in alternativa alla strada provinciale bloccata da una frana, dallo scorso 23 dicembre 2010. Il fenomeno franoso si è ulteriormente aggravato e, per questo motivo, l'Anas metterà a disposizione della Provincia di Savona un ponte in acciaio tipo "bailey" per deviare la viabilità sull'altra sponda del fiume e bypassare la frana. Il Genio Militare, su richiesta dell'Anas, si occuperà del montaggio del ponte mobile i cui lavori inizieranno agli inizi di febbraio. L'Anas in tutte le varie fasi delle operazioni garantirà la consulenza tecnica dei propri specialisti.